

12 Marzo, Giornata Internazionale della Lingua Madre 2011

Mercoledì 09 Marzo 2011 16:27 **Ufficio Stampa Arci Arezzo**

Il plurilinguismo: ricchezza individuale, patrimonio collettivo

Si svolgerà sabato 12 marzo alle 17,00 presso l'Auditorium Montetini, la quinta edizione aretina della Giornata Internazionale della Lingua Madre, promossa dall'Associazione Culturale del Bangladesh con il patrocinio della Federazione Italiana Club e centri UNESCO. L'evento è stato realizzato in collaborazione con UNESCO Arezzo, Arci e Migrantes onlus e con il contributo di Comune di Arezzo, Provincia di Arezzo, CNA e ANOLF CISL.

“La Giornata della Lingua Madre nasce in Bangladesh nel 1952 – racconta Tito Anisuzzaman, Presidente dell'Associazione Culturale del Bangladesh – a seguito delle rivendicazioni degli studenti di Dhaka, per affermare il diritto a parlare e studiare nella propria lingua. Il 21 febbraio di quell'anno, molti studenti persero la vita nel corso delle manifestazioni e da allora i bengalesi li ricordano con il Monumento ai Martiri della Lingua e con celebrazioni annuali. Dal 1999, l'UNESCO ha dichiarato il 21 febbraio Giornata Internazionale della Lingua Madre, promuovendo in tutto il mondo iniziative per la valorizzazione e la difesa di tutte le lingue. Ormai il nostro messaggio è diventato internazionale. La lingua è fondamentale per esprimere ciò che vogliamo e per valorizzare la cultura di ognuno nella società multietnica in cui viviamo. Quest'anno, anche in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la Giornata della Lingua Madre sarà dedicata alle seconde generazioni di migranti, bengalesi e non solo. La multiculturalità è un valore aggiunto e noi ci stiamo impegnando a promuovere questo pensiero anche grazie alla partecipazione di tanti giovani di lingue diverse”.

“La consapevolezza dell'Associazione Culturale del Bangladesh – dichiara l'assessore Aurora Rossi – è cresciuta moltissimo dal 2007 ad oggi. Questo progetto, ad esempio, è stato presentato direttamente dall'Associazione al Comune di Arezzo. Segno evidente che sia ormai diventata una realtà autonoma e indipendente, in grado di progettare eventi assolutamente interessanti e completi. Una delle politiche perseguite dal Comune di Arezzo nel rapportarsi con realtà di altri Paesi, è stata da subito quella di promuovere la partecipazione e la nascita di soggetti attivi nella comunità. Per noi è un orgoglio vedere oggi quanto sia divenuta matura questa Associazione e sosteniamo più che volentieri la realizzazione della Giornata di sabato 12 marzo”.

L'assessore provinciale Mirella Ricci ha voluto sottolineare l'importanza della lingua: “Noi esseri umani possiamo esprimerci in tanti modi diversi: con la danza, la pittura, il canto e tanto altro. Ma soltanto la conoscenza della lingua e della cultura (nostre e dei Paesi con cui entriamo in contatto), può darci la perfetta padronanza delle situazioni che affrontiamo. C'è spazio per tutti e questo spazio dobbiamo riempirlo insieme. Conoscersi, collaborare e favorire la “contaminazione”, non possono che rendere la nostra società più vivibile e sana”.

Anche il Comitato Arci di Arezzo si dichiara orgoglioso di contribuire alla realizzazione di questa iniziativa. Da sempre una delle aree d'intervento che sta più a cuore all'Arci è quella dell'integrazione e del dialogo con i migranti, dell'incontro costruttivo tra italiani e stranieri. Questa quinta giornata dedicata alle seconde generazioni di migranti è particolarmente intensa ed importante. Sono i figli degli immigrati che nascono e crescono nel nostro Paese a vivere le contraddizioni maggiori: questa iniziativa vuole rappresentare un passo significativo anche verso di loro, per aiutarli a non perdere le proprie radici e lingue d'origine, pur integrandosi al meglio nella nostra società.

Tra i momenti fondamentali della serata: presentazione del progetto “il Piccolo Teatro delle culture” e la prima dello spettacolo interculturale “Sofia mucca musicista” di Eleonora Rossi; contributo

dell'Associazione Amicizia italo – araba con la partecipazione dei bambini del corso di lingua madre araba; “Fashion show...vestiremo alla bengalese?”, elegante quanto singolare sfilata di moda per conoscere alcune splendide tradizioni orientali; “Tango flamenco”, tributo a questa affascinante forma d'arte nata in Andalusia, luogo di incontro di gitani, moriscos (musulmani) ed ebrei, che nel tempo da espressione artistica marginale, conquista l'intera Spagna e il mondo.

Saranno le sonorità delle tabla tradizionali bengalesi ad accompagnare la conclusione della serata, lasciando infine spazio alle più recenti tendenze musicali grazie alla giovane voce pop di Babù. Una serata densa di momenti culturali che non poteva avere che due presentatori di eccellenza quali i due componenti di NOIDELLESCARPEDIVERSE: Riccardo Valeriani e Samuele Boncompagni. La serata si concluderà con un aperitivo con specialità bengalesi (e non solo), offerto dall'Associazione culturale del Bangladesh. L'ingresso all'evento è gratuito.